Anno XX — Giovedì 29 Aprile 1886 — Abbonamento postale — N. 101

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signori A. Costantini.

NON È UN SOGNO

(Vedi *Gior. di Udine* del 24 e del 28 aprile)

Se il trovar modo, che ai maestri delle scuole rurali sia data una istruzione speciale che li renda atti ad impartire ai figli dei contadini una istruzione, che per essi sia veramente, com'è necessario, professionale, cioè agricola pratica, dipende da una legge generale, che stabilisca per i maestri codesta istruzione, se insomma abbiamo ancora da fare i veri maestri del villaggio, e se per questo occorre battere alla porta del Governo e del Parlamento, possiamo pur fare qualcosa ancora come Provincie, come Comuni, come associazioni promotrici.

Se i maestri ancora giovani si sentissero allettati dalla speranza di avere, colla casa, quei quattro ettari di terreno per costituire un podere che dovesse servire anche per l'istruzione dei ragazzi, certo molti di essi si dedicherebbero volontieri agli studii agricoli, attingerebbero agli studii ed alle scuole ed alla pratica degli altri, per ottenere questo scopo, che per molti sarebbe quanto di meglio potessero desiderare. Ma nelle scuole esistenti (e noi in Friuli ne abbiamo) si possono chiamare i maestri, specialmente i giovani, a ricevere per sè questo utile ammaestramento. Si possono dare ai maestri delle piccole biblioteche agrarie popolari, cui essi si darebbero la cura di rendere circolanti. Siccome poi anche taluno dei nostri professori, come p. e. il Viglietto lavora in lezioni e pubblicazioni popolari di questo genere e specialiste, così anche questo potrebbero cominciare a fare la *biblioteca rurale dei contadini del Friuli*. Quello poi che gioverebbe soprattutto sarebbe di compilare dei *libri di lettura per gli scolaretti dei villaggi friulani*.

Ci si scuserà, se noi parliamo specialmente del Friuli, mentre potremmo e dovremmo forse estendere il discorso a tutta l'Italia, giacchè tutta ha gli stessi bisogni, anche se la varietà delle condizioni delle regioni agricole diverse domanda anche varie applicazioni dei principii alla pratica.

Noi parliamo particolarmente del Friuli, e perchè ai Friulani è rivolto il nostro discorso e perchè la Provincia naturale del Friuli comprende nella sua unità molte varietà, e perchè a chi professa in tutte cose il principio, che nelle cose di comune utilità bisogna aiutarsi da sè soprattutto colla associazione dei mezzi e delle persone, dobbiamo parlare per i primi ai nostri compatriotti della piccola patria, perchè il restringere ad essi il discorso, mentre non esclude la generalità, giacchè altri può prendere per sè quello che diciamo noi per i più prossimi, giova poi a dare maggiore efficacia al sopracitato principio del doversi aiutare da sè. Quello che noi facessimo di utilmente applicabile per il nostro paese potrebbe poscia essere imitato anche dagli altri, che si trovano in condizioni simili. Sia pure il nostro un angolo estremo dell'Italia; ma quello che, pienamente conscii di noi medesimi, noi facessimo nel senso dell'istruzione professionale dei possidenti e contadini, gioverebbe anche alle altre regioni e viceversa. Resta dunque sempre il vantaggio di eccitare utilmente l'attività locale.

Dopo questa digressione, che però non ci allontana dallo scopo nostro, torniamo a dire, che oltre alle pubblicazioni popolari fatte con speciali applicazioni al Friuli, dovrebbe la stessa Provincia mettere a concorso dei libretti di lettura per le nostre scuole rurali. E si dice dei libretti, perchè concordando tutti nella parte più generale, non potrebbero a meno di essere diversi in quanto ad applicabilità nella speciale che riguarda le condizioni naturali ed agricole delle diverse zone.

Ognuno comprende p. e. che altro è da dirsi agli abitatori delle nostre montagne, ed altro a quelli della pianura, e che anche in questa, come nelle colline c'è da distinguere. I libri di lettura per le scuole dovrebbero adunque tenere conto di queste varietà, per cui in un concorso che si facesse per questo dovrebbe essere bene distinto lo scopo cui s'intenderebbe di conseguire.

Un altro libro di lettura, che poi gioverebbe assai nella campagna, sarebbe l'*almanacco agricolo friulano*, nel quale, oltre a tutto quello di più pratico che anno per anno si potrebbe insegnare, ci sarebbe quello di speciale che è dato dalle circostanze del tempo in cui si scrive. P. e. in simili pubblicazioni ognuno terrebbe conto adesso della peronospora delle viti e del modo di preservarsene coll'aspersione del latte di calce. Ma le opportunità possono essere molte e diverse tutti gli anni, ed essendo, come ben disse Gaspare Gozzi, il lunario il libro di tutti il più letto, è opportuno di giovarsi di esso pure per diffondere quelle idee che si credono addatte alle singole regioni.

Si è parlato qui sopra della Biblioteca rurale circolante di libri di lettura speciali per gli scolari, che si allevano a coltivatori dei campi. Ma se noi crediamo di avere fatto un gran che col l'attruppare i bimbi de' contadini nella scuola obbligatoria nella prima età, e poi abbandonarli appunto quando qualcosa potrebbero imparare, oppure col volerli a scuola quando la famiglia contadina ha bisogno di avere anche i ragazzi nei campi e poi lasciarli a sè, quando nella scuola potrebbero apprendere come nelle feste e soprattutto nelle serate invernali, c'inganneremmo d'assai.

Per la Campagna anche la scuola deve addattarsi alle condizioni locali.

Noi crediamo, che nella prima età nelle campagne, le scuole miste guidate da maestrine in ogni villaggio, dovrebbero poscia venire completate colle scuole dei più grandicelli, fatte secondo le diverse località e stazioni da maestri, che possano insegnare per lo appunto anche l'agricoltura. Se questi ragazzi, marciando alla militare, avessero anche da fare un miglio e più per recarsi alla scuola centrale, ciò non sarebbe di nessuna difficoltà.

Fondandosi poi nei villaggi maggiori i Circoli agricoli tra i possidenti ed affittaiuoli del luogo, anche delle conversazioni serali fatte alla buona e secondo le circostanze, delle conferenze speciali di vario genere gioverebbero allo scopo.

Ma venendo ora al più difficile della questione, vale a dire al podere da affidarsi da ogni Comune al maestro bene istruito per istruire nelle buone pratiche agrarie i contadinelli, neppure questo è *un sogno*, come dubita esprimendolo il nostro *Rêveur*. Anche in questo sta tutto dal bene cominciare. Noi abbiamo in Friuli molte grosse terre, che tengono il mezzo tra la città ed il villaggio, dove abitando i possidenti vicino ai loro beni se ne occupano anche. Tutte queste grosse terre, secondo le condizioni speciali delle rispettive loro località, devono aggiungere un insegnamento agricolo alle scuole ordinarie, un insegnamento veramente professionale, esse che lo possono fare più facilmente che non i villaggi minori, perchè hanno un maggior numero di contribuenti alla spesa. Se una provvida legge accentrasse i piccoli Comuni italiani, in guisa che potessero bastare alle spese necessarie, questa scuola agricola complementare si renderebbe possibile per tutti; e così anche il podere scolastico guidato dal maestro rurale, che in esso avrebbe un reale compenso alle sue fatiche. L'esempio di alcuni sarebbe presto imitato dagli altri; e forse non mancherebbe qualche possessore di latifondi, che destinasse di proprio e gratuitamente quei pochi campi a beneficio di una simile scuola, come neppure qualche lascito di benefattori del proprio paese.

Ma, se anche si cominciasse in molti luoghi da un semplice orto unito alla casetta del maestro, che potesse insegnarvi praticamente qualcosa di utile, sarebbe tanto di guadagnato. L'idea del piccolo podere scolastico e sperimentale, sia pure con diverse forme, è oramai penetrata in molti. L'attuarla largamente nel nostro paese potrebbe dipendere da qualche primo esempio, che se ne offrisse qua e là dalle persone che con maggiore intelligenza ed affetto conducono gl'interessi del proprio Comune. Nessuno meglio di quelli, che si occupano dell'industria agricola per conto proprio e che convivono cogli agricoltori, conosce quanto una simile istruzione gioverebbe diffonderla. Chi è convinto di ciò, ed ama ad un tempo la professione ed il suo Paese, voglia fortemente e si associ con chi vuole al pari di lui; ed i bramati effetti non mancheranno. Il progresso agricolo nel nostro Paese non è e non può essere *un sogno*.

P. V.

PRODROMI ELETTORALI

Non ancora sciolta la Camera è incominciata nel Regno la agitazione elettorale, la quale questa volta si presenta sotto un certo aspetto con caratteri più franchi e decisi. Vogliamo alludere al fatto ormai generalmente proclamato e ritenuto, che pentarchi e radicali d'ogni colore faranno lega e transazioni fra di loro dappertutto ove ciò sia necessario ad escludere candidati ad essi avversi. Da ciò la assoluta necessità che nei singoli collegi i partiti affini, seguendo l'esempio di ciò che è già avvenuto nel Parlamento, si assimilino fra di loro e si uniscano appunto per escludere i radicali ed i pentarchi che, pur di riguadagnare il potere, senza scrupoli, si associano a uomini e partiti che si proclamano fuori delle istituzioni.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Rosario, 19 marzo. (*)

Ill.mo Cavaliere!

Le moltissime brighe ch'ebbi in questi giorni, per i preparativi di partenza, non mi permisero di mandarle la solita corrispondenza.

Ora sono in viaggio per le regioni del Paranà, e per qualche tempo resterà interrotta la nostra corrispondenza, giacchè fra cinque giorni io sarò già inoltrato in regioni dove le comunicazioni mancano.

Ho incaricato persona di Buenos-Ayres a spedirle giornali e tutte le notizie circa il mio viaggio; ad ogni modo eccole il mio piano.

Dopo una visita alle colonie agricole di Santa Fè continuerò verso Nord per entrare nel territorio del gran Chaco, e possibilmente raggiungere il Maggiore Host che trovasi in quei paraggi incaricato dal governo Argentino di fare alcuni studii idrografici.

A 28 gradi di latitudine Sud, sulla riva destra del Paranà, da alcuni anni fu fondata una colonia che si chiama Resistencia. Questa colonia è composta di Europei e di indigeni, delle tribù selvaggie del Chaco, e mi consta che vi sono anche molti Friulani. Non mancherò di visitarla.

Da Resistencia passerò ad Assuncion capitale del Paraguay.

Da Assuncion volgerò il mio cammino verso il Nord Est, giungerò nell'Alto Paranà, e se ci riescirò, vorrei spingermi sino alla grandiosa cateratta del Guayra, spettacolo che ben pochi viaggiatori hanno veduto. Il tenente Bove la visitò nel 1884, quando fece il suo viaggio nel territorio delle Missioni.

Il Governo italiano mandò al Paraguay il comm. De Vecchi Bey, appositamente per studiare se detto paese è atto, o no, alla colonizzazione. Vedremo il risultato.....

Da quanto sò fino ad ora, e dalle narrazioni intese, posso dire, che il territorio che costituisce la repubblica del Paraguay si presta a coltivazioni d'ogni genere.

Quivi tutto è gigantesco, fiumi, monti, vegetazione, e laddove oggidì dimorano ancora le selvaggie tribù dei Guarany, quanta ricchezza, quanta prosperità troverebbero migliaia e migliaia di Europei!

Siccome molte persone s'interessano molto a leggere le corrispondenze che io Le mando, così prego la di Lei gentilezza, a voler annunciare, che per ora restano sospese, e che appena mi sarà possibile, continuerò.

Fra i molti amici, sò che ho anche dei nemici. E chi mai non ha nemici? Ma io delle calunnie ne faccio pochissimo conto, giacchè una piccola esperienza guadagnata in quasi otto anni di viaggi mi convinse che: *le calunnie passano, mentre le azioni restano.*

Mi scusi per la mia lunga chiacchierata ed accetti i miei più sinceri e rispettosi saluti.

Di lei Dev.
LUCIANO OSTANI

(*) Quantunque questa lettera del nostro Friulano sia di carattere privato, crediamo di poterla stampare, dandoci essa notizia de' suoi viaggi. *Red.*

ECCIDIO DELLA SPEDIZIONE PORRO

La Società d'esplorazione in Africa comunica ai giornali di Milano:

« La Società d'esplorazione in Africa, in seguito ai telegrammi recanti l'eccidio del personale della sua spedizione all'Harrar, capitanata dal suo Presidente conte Porro, ha telegrafato al Ministero ed ai suoi corrispondenti nel Mar Rosso per aver notizie positive. Il marchese Trecchi è già partito a ciò per Roma.

« La notizia venne propalata dalla relazione fatta a Zeila da un soldato, che si dice sfuggito al massacro. Tutti i telegrammi partono da questa fonte; c'è quindi speranza che vi sia esagerazione.

« La Società d'esplorazione ha deciso in seduta straordinaria di inviare apposito incaricato sul luogo per assumere notizie ufficiali. »

Roma 28. Il Governo di Londra ha risposto oggi, con un telegramma di lord Roseberry, al Governo italiano che lo richiedeva sul da farsi per il disastro dell'Harrar.

Lord Roseberry, capo del *Foreing Office*, dice che il Governo della Regina attendeva altri particolari da Aden e da Zeila per poter prendere una risoluzione.

Aggiunge che tale risoluzione verrebbe comunicata all'Italia.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 27 aprile. L'on. Depretis farà un discorso elettorale a Roma, ovvero a Napoli.

Oggi in casa di Depretis si tenne un Consiglio di ministri.

— L'on. Bertani ha aderito al programma di Bologna e pubblicherà una lettera politica sulle condizioni dell'Italia.

— Il ministro di grazia e giustizia ordinò un'accurata inchiesta sulle confraternite pie, religiose e di beneficenza che probabilmente si comprenderanno nella grande riforma delle opere pie.

— E' qui arrivato oggi il tenente Massari.

L'*Italie* crede prossima la firma del trattato di navigazione italo-francese. Il delegato francese Rouvier arriverà a Roma verse il 30 corrente.

In seguito ai reclami di molte amministrazioni di giornali, il Ministero dei lavori pubblici ha sospesa l'attivazione della nuova tariffa pel trasporto dei pacchi di giornali.

— Qui è enorme la impressione per il massacro della spedizione Porro. E' generale il concetto che, anche per ragione elettorale, il governo prenderà gravi risoluzioni contro l'Emiro dell'Arraar anche senza accordi coll'Inghilterra.

— Il Governo ha fatte sollecitazioni agli istituti di emissione perchè, con la garanzia dei certificati di pagamento emessi dal ministero dei lavori pubblici, vengano in aiuto con somministrazioni di fondi agli impresari dei lavori per le ferrovie complementari.

E ciò all'intento di sollecitare i lavori ferroviari.

La Banca Nazionale e il Banco di Napoli hanno già aderito e comincieranno operazioni di questo genere.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. Si scrive da Vienna al *Times* che viene segnalata nell'ovest della Gallizia una seria agitazione agraria.

Agitatori percorrono il paese annunciando ai contadini che i nobili hanno l'intenzione di ristabilire le prerogative medioevali e di ridurli schiavi.

I contadini presero le armi e attaccarono parecchi castelli.

La *Wiener Abendpost* constata che l'agitazione fu provocata in causa di una petizione inoltratatasi in favore della santificazione della domenica, in cui i contadini scorgono un attentato alla loro libertà.

Furono prese misure per calmare l'emozione delle popolazioni rurali.

FRANCIA. — Laur ha presentato al ministero della marina un progetto per organizzare, colle navi dello Stato poste fuori servizio, una flotta dei musei commerciali, destinata a portare in tutti i porti esteri i campioni del commercio francese, nonchè i commessi delle case commerciali francesi. Laur constata i vantaggi che la Germania ritrae da simile istituzione.

Anche il ministro della marina si mostra disposto ad accogliere la proposta.

GERMANIA. La *Gazzetta di Colonia* pubblica un articolo ufficioso sulla politica doganale della Russia.

Questo articolo è considerato come un sintomo di misure doganali repressive che il Governo tedesco prenderà contro la Russia.

De Schloezer fu incaricato di rimettere al papa una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo; credesi che il contenuto di questa lettera sia relativo all'*Anzeigepflicht* e chieda che il Vaticano si pronunci chiaramente sul senso che esso da a questa parte delle sue rivendicazioni.

SPAGNA. Madrid 27. Nella chiesa degli ospitalieri a Granata scoppiò un

petardo, mentre il tempio era pieno di fedeli.

Grande costernazione e qualche ferito.

— Fu arrestato un prete che amoreggiava con una ragazza promettendole di sposarla.

Fu trovato in possesso di una rivoltella carica a sei colpi.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

L'avvocato X, morendo, ha lasciato 400,000 lire, tutta la sua fortuna, all'ospedale dei pazzi.

« Io le ho guadagnate su coloro che spendono tutta la vita litigando pei tribunali.... Non è dunque che una restituzione. »

**

Prosdocimo deve assoggettarsi ad una operazione chirurgica.

— E ditemi, dottore, quanto chiedete per questa operazione?

— Non ci pensate, risponde il medico, me la intenderò coi vostri eredi.

CRONACA ELETTORALE

A semplice titolo di *cronaca* raccogliamo da più parti le seguenti notizie:

In alcune parti del secondo collegio (Gemona-Cividale-Tolmezzo) si è pronunciato, accolto con favore, il nome veramente egregio del comm. Michele Leicht, Sostituto Procuratore Generale alla Corte di Venezia. E' persona che appartiene a noi per nascita, possidente nei pressi di Cividale e colà, nella Provincia e fuori ben noto anche per i suoi studii storici ed archeologici.

**

Da informazioni che abbiamo motivo di ritenere esatte il comm. Federico Seismit-Doda porta la propria candidatura nel suo antico collegio di Comacchio e pare anche nel collegio di Perugia.

**

Nel terzo collegio (Pordenone-S. Vito-Spilimbergo) oltre alle rielezioni di Cavalletto e Chiaradia molti influenti elettori pare vogliano porre innanzi il nome del cav. Vincenzo Marzin, egregio ed operoso Consigliere e Deputato Provinciale, uomo di carattere fermo, integro ed indipendente e che potrebbe essere un ottimo deputato. Molti altri elettori, specialmente del centro del collegio pare sosterranno l'egregio avv. Gustavo Monti, altra volta candidato e pur questo operoso Consigliere e Deputato Provinciale.

**

Si dice, non sappiamo in verità con quanto fondamento, che l'on. De Bassecourt non sia più intenzionato di presentarsi agli elettori del secondo collegio.

**

Pare che l'on. G. Billia già deputato del secondo collegio e la cui rielezione nelle attuali condizioni sarebbe generalmente caldeggiata, per speciali privati motivi sia intenzionato di declinare la candidatura.

**

Nel secondo collegio vien generalmente ripetuto il nome del colonnello Di Lenna Ispettore Generale Ferroviario, già deputato di Tolmezzo e rimasto soccombente nel 1882 con grande rammarico nostro e con disdoro del nostro paese. Generalmente credesi che la sua elezione sarebbe certa; ma si ritiene che in causa del suo ufficio possa essere incompatibile e ad ogni modo si assicura che egli non sia disposto a lasciarsi portar candidato, credendo l'ufficio di deputato possa menomare quell'alta indipendenza che alla sua carica è tanto necessaria. Certamente chi conosce il Di Lenna non può nemmeno dubitare che un ufficio qualunque possa influire sul suo carattere altrettanto elevato quanto fiero ed indipendente.

**

Nel primo Collegio (Udine-S. Daniele-Palmanova) oltre ai nomi dei deputati uscenti di Solimbergo e Seismit-Doda, si pronunciano con insistenza i nomi dell'avv. Schiavi e del prof. Marinelli che si dicono ambi contrari a lasciar porre la rispettiva candidatura, e quello del co. Detalmo di Brazzà, già candidato nel 1882 e che in ogni caso raccoglierà molti voti in più parti del Collegio, e specialmente nei distretti di Palmanova e Latisana.

**

Assicurasi che nel terzo Collegio si lotterà acerbamente per la rielezione dell'avv. Simoni e risorgeranno anche le candidature dell'egregio prof. Scolari dei signori avv. Marchi e Galeazzi.

**

L'*Adriatico* già *depretino* ad oltranza e poscia *antidepretino* e *pentarchico*, ed infine *antipentarchico* e pronto piuttosto a far causa comune anche cogli avversarii delle istituzioni, ha già gettato gli occhi sulle elezioni dei nostri tre Collegi. Nel secondo e nel terzo Collegio non vuole quelli che appartennero alla maggioranza fino alla fine. Sembra che i suoi capi saldi su cui si vorrebbe fondare la rappresentanza della nostra Provincia abbiano da essere piuttosto gli avvocati Simoni ed Orsetti, due uomini politici, che hanno dimostrato il loro valore soprattutto quando se ne stavano a casa.

In quanto al primo Collegio aspetta che si pronunci la *Progressista* forse per essere *di parere contrario*. Del resto può esserlo fin d'ora, giacchè la *Progressista* nelle elezioni del 1882 intese di nominare deputati di quella che era prima e si presumeva fosse per essere dappoi una maggioranza colla quale i suoi candidati e poscia eletti avrebbero votato. Se essi abbandonarono i loro elettori questi sapranno scegliere di meglio.

**

La *pentarchica Riforma*, o per meglio dire *monarchica*, essendo soltanto il Crispi il suo profeta, sa già quello che deve succedere nelle elezioni del Veneto e per conseguenza anche ad Udine. Ci annunzia, che il Fabris si ritira, e che si proporrà a sostituirlo il prof. Marinelli. Al Bassecourt vuole sostituire un *democratico intelligente, colto ed onesto*. Chi sarà mai? Nel terzo Collegio, *se le ambizioni personali non rovinano* (come pur troppo minacciano di rovinare l'Italia) la maggioranza, dice, è di Opposizione, due di Sinistra (pentarchica), ed uno di Sinistra estrema (colla solita lega dunque). Speriamo, che il buon senso dei Friulani nel terzo Collegio deciderà ben altrimenti da quello che ci fanno presentire le profezie della pentarchica, monarchica ed un pochino anche repubblicana, e molto crispiana *Riforma*.

**

L'*Adriatico* porta una breve corrispondenza da Udine in cui si parla della prossima formazione di una Società elettorale che accoglierebbe in sè *tutti i liberali di ogni partito purchè contrari a Depretis!*

Non si può negare che la guerra in nome della libertà a Depretis, sotto il cui governo il paese ha avuto la riforma elettorale, l'abolizione del macinato, la diminuzione del prezzo del sale e la perequazione fondiaria *malgrado il liberale Seismit-Doda* sia un bel *programma*, e logico soprattutto!

Fuori i *lumi* dunque!

CRONACA
Urbana e Provinciale

Cucine economiche. Ieri abbiamo pubblicato la circolare del *Comitato ordinatore* di questa filantropica istituzione. Ora noi facciamo voti che i nostri concittadini si affrettino a sottoscrivere le azioni, affinchè le cucine economiche possano divenire fra breve un fatto compiuto. Chi non avesse ricevuto la circolare, può ritirarla dalla libreria Gambierasi.

Tramvia a cavalli di Udine. La Società per la costruzione ed esercizio di una tramvia a cavalli nell'interno della nostra città costruirà le linee secondo il sistema più recente che venne adoperato nelle primarie città italiane come Torino, Milano, Verona con grande successo, inquantochè oltre ad essere in armamento solidissimo e perciò di poca manutenzione non porta nessun alteramento al piano stradale. Il servizio sarà ordinato in maniera che ogni 10 minuti in qualunque punto della linea si troverà una vettura.

Le rotaie sono di acciaio e provengono dall'Inghilterra, dalla rinomata fabbrica di Bölling e Löme di Londra.

Il servizio si farà con cavalli robusti, percorrenza media 6-7 chilometri all'ora.

La tassa sarà di centesimi 10 da qualunque punto di partenza.

Sappiamo che questa settimana si chiudono le sottoscrizioni. Le schede si trovano presso il cambiavalute Cantarutti in Piazza S. Giacomo, alla Banca di Udine, e dai signori Romano e Baldini in Piazza Vittorio Emanuele, e presso il presidente della Camera di Commercio.

Le azioni sono di lire 100 l'una.

Per le Casse rurali di prestiti si è costituito a Milano un Comitato promotore per la Lombardia, composto dei signori Viganò, Casali, Carmine, Pavesi, Merzario, Vigoni, Prinetti, Ronchetti, Prada, Brugantelli, Valentini, Giacobbe, Favini.

Cassa di prestiti di S. Giovanni di Casarsa. Verbale dell'assemblea generale di primavera 1886:

L'anno 1886 addì 18 aprile, radunatisi in assemblea generale nella stanza ad uso scuola; presenti quaranta soci, presiede il sig. Luigi Fabris, che invita l'assemblea a deliberare i seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

Relazione dei Sindaci.

Signori,

Nominati dalla vostra fiducia a formare questa Commissione di Sindacato si facciamo un dovere nel darvi in questo giorno una breve relazione del nostro operato. Durante l'Esercizio, cioè dal 18 marzo 1885 al 31 dicembre anno stesso, abbiamo dato più volte corso al nostro mandato coll'aver proceduto alla revisione dei registri e della cassa, alla sorveglianza dei prestiti concessi, e di buona voglia possiamo attestare che abbiamo constatato una esattezza nei conti e nella tenuta dei libri e soprattutto abbiamo accertato la sicurezza dei crediti accordati ai soci dall'Amministrazione.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso nel 31 dicembre 1885, dopo un accurato esame, appoggiati sui registri, agli ordini di pagamento ed esazione, possiamo affermare, che esso è redatto con puntualità e con scrupolosa esattezza.

Con la lusinga di aver adempiuto al nostro dovere, concludiamo proponendovi l'approvazione del Bilancio pel l'esercizio 1885, che vi sarà presentato dal Consiglio di Presidenza.

La Commissione di Sindacato

Il capo Sindaco, Luigi Sclippa — I Sindaci, Clarotto Pietro, Tomasini Antonio, Bozzetto Antonio, Liva Giacomo.

Relazione del Presidente

Signori soci,

Mi pregio di rivolgervi la parola in questo giorno, in cui ci troviamo radunati, per fare a voi pure conoscere i risultati della nostra azienda, che per la nostra Società col 31 dicembre chiudeva il suo primo anno d'esistenza. Quantunque abbiamo dovuto subire non lievi spese per l'impianto della nuova Istituzione, posso accertarvi che tali risultati sono ben confortanti. Le operazioni della nostra Cassa ebbero principio col giorno 18 marzo 1885, ed in quell'epoca il numero dei soci era di ventiquattro, poscia salirono fino al numero di cinquantadue, di questi, tre sortirono per rinuncia. Tutti i soci comprendono Capi-famiglia della Parrocchia di S. Giovanni; e si hanno diverse domande da varii altri Capi-famiglia per esser ammessi nella Società.

Grazie ai benemeriti Istituti di Credito, Cassa di Risparmio di Udine in Udine, Banca Popolare Friulana, noi abbiamo avuto un prestito per la compessiva somma di lire diecimila la quale venne frazionata tra cinquantasei soci, che chiesero un prestito alla nostra Cassa. Il massimo di un prestito accordato fu di lire 500 ed il minimo di lire 20 col tasso puro del 6 0[0].

Tutti questi prestiti furono domandati e da noi accordati per farne acquisto di animali bovini, foraggi, concime, guano, zolfo per le viti e taluni per liberarsi dalle branche d'induriti usurai.

I prestiti concessi, a breve termine, furono puntualmente restituiti.

La puntualità dei pagamenti degli interessi, il versamento delle somme per le cambiali scadute e la buona occupazione del denaro avuto in prestito, dimostrano chiaramente il vostro amore a questa nuova istituzione, la quale andrà sempre più crescendo, purchè voi continuate con la vostra operosità, con l'onestà, concordia e con la pratica naturale ad accrescerne la base.

Porgiamo un cordiale ringraziamento all'indefesso signor Leone dott. cav. Wollemborg e a quegli istituti di credito e cittadini, che coll'opera loro zelante e col beneficio hanno aiutato e regolato i nostri passi sopra un terreno a noi del tutto ignoto, e cooperarono e coadiuvarono al benessere morale e materiale non solo della nostra Cassa, ma anche del nostro paese.

Vi partecipo, che mi furono fatte diverse mozioni da varii soci e parrocchiani, perchè anche qui venga attivata una sott'associazione per acquisto di zolfo; all'istituzione poi di questa subassociazione aspetto il vostro parere ed appoggio.

Auspice il nostro benemerito presidente onorario sig. Emilio Zucchèri di S. Vito, ben presto, ed in un giorno che verrà a voi indicato, sarà organizzata una piccola mostra di macchine per l'aspersione del latte di calce per combattere la peronospora, con speciale conferenza e con adatti esperimenti a cura dello stesso con pompe di sua proprietà.

In ultimo assoggetto alla vostra approvazione il bilancio che data dal 18 marzo 1885 al 31 dicembre u. s. e se nel quale non figura un avanzo, dovete tener conto al modico tasso di cui dispone la Cassa in confronto di molte altre Società consorelle.

Bilancio di chiusura al 31 dicembre 1885:

Attivo.

Numerario in Cassa	l. 38.50
Prestiti	» 9854.87
Libretto postale	» 25.19
Spese d'impianto	» 50.45
Interessi non maturati	» 98.70
	l. 10067.71

Passivo.

Accettazioni cambiarie	l. 10000.00
Interessi pagati e non maturati	» 88.37
	l. 10088.37

Il socio sig. Giuseppe Pelloi fa la seguente proposta:

« Intesa lettura della relazione dei » Sindaci e di quella della Presidenza, » l'assemblea dei soci della Cassa di » Prestiti di S. Giovanni di Casarsa » approva il bilancio dell'esercizio 1885 » e ne dà un voto di fiducia. »

Ad unanimità di voti venne approvata, essendosi astenuti dalla votazione i membri del Consiglio di Presidenza.

S. Giovanni, 28 aprile 1886.

Il Presidente
LUIGI FABRIS

Il socio proponente Pelloi Giuseppe — Il Ragioniere G. B. Schiavo

Ancora del *Conte Ranieri*.

Onor. sig. Direttore del « **Giornale di Udine** »

Lusingati dalla benevolenza con cui accolse il nostro precedente scritto, La preghiamo a voler inserire il seguente articolo. Fidenti nella ben nota di Lei cortesia, Le anticipiamo i più sentiti ringraziamenti.

È lodevole costumanza quella che apre, a chi n'abbia il talento, vasto campo alla critica per cui convengono a nobile conflitto opposte opinioni, onde è appunto che noi, di quella approfittando, ci permettiamo rispondere alla succinta replica con cui al sig. Cronista della *Patria del Friuli*, piacque oppugnare le nostre confutazioni fatte ai suoi commenti sul *Conte Ranieri* del Prof. I. T. D'Aste.

Anzitutto ci preme far notare che smodato ed inopportuno cade lo zelo del sullodato Cronista, quand'egli afferma esser il nostro scritto comparso dopo parecchi giorni « d'incubazione » poichè, come il sig. Direttore del *Giornale di Udine* affermò in testa, già da più di lo aveva ricevuto, ma la deficienza di spazio non gli permise di pubblicarlo prima. Ad ogni modo maggior convenienza e meno malafede!

Noi leggemmo attentamente l'articolo, ma in verità non vi rilevammo che parole; ed egli, lungi dall'addurre serie argomentazioni, tessè appunto di parole un abile giuoco, studiandosi di ravvisarle contraddittorie, là appunto dove la più elementare disamina ne svela l'intimo nesso.

Fondamento di ogni cosa è la pretesa contraddizione rivelantesi nella condotta del conte Ranieri; ma qui è mestieri, per evitar giri viziosi di parole, por la questione ben determinata: fa d'uopo scindere la gloria dall'onore del nome; questo è la base di quella. Ciò assodato, è certo che il Ranieri prima della gloria, brama salvare l'onor del suo lignaggio; prima di illustrare il nome dovea conservarlo. Or bene su esso pendeva l'onta, era sospesa l'infamia, per un solo mezzo poteva tramandarlo mondo di macchia ed egli, l'uomo rigido, freddo, severo, può rifuggire da un omicidio, quando questo solo lo salva, ed all'incontro le vie dell'onore lo perdono? Poichè è chiaro che qualora il Ranieri si batta con Ottorino, resta confermata la tresca fra questi e la moglie di quegli; l'omicidio invece salva le apparenze, preserva il nome, rende giustizia, mentre il Ranieri agli occhi di tutti rimane un gentiluomo, e non corre per nulla a rischio di varcare la soglia del carcere poichè, ammesso pure il freddo e misurato inganno per parte di lui, egli non è sotto l'egida della legge, quando impugna l'armi per difendersi leggittimamente contro colui che di notte si introduce furtivamente in sua casa? Forse pur ne' tardi giorni della vita la coscienza lo avrebbe potuto rimordere, ma simili uomini, al detrimento del loro nome, preferiscono avere in cuore un eterno corruccio. Quello che il Ranieri fa è coerente al suo carattere; carattere duro ed inflessibile, e se all'autore è piaciuto porlo sulla scena, nessuno ha certo il diritto di muoverne rimprovero, quando consentanea ne sia la sua condotta.

Demolito l'edifizio di nuovi e vivaci colori che l'egregio Cronista avea eretto sulla base principale, tutto il resto si sfascia naturalmente.

Per quanto concerne l'avvenire di Clelia e di Gilberta, facciamo osservare che su quello della prima è vano elevar speranze e vano discutere le probabilità; i suoi si sono omai irrevocati, e di lei non abbiamo che la triste testimonianza di quello che fu; per Gilberta invece c'è lecito sperare; ed a sperare la induce il suo amore istesso. Se è vero ch'esso si basa sulla reciproca stima è altresì vero che il più delle volte l'amore non ragiona; non si può quindi affermare con decisa parola ch'ella debba rifiutarsi di sposare Ottorino per quello di cui s'è reso colpevole. E poi, come mai ella non può piegarsi alle dolci, insistenti, strazianti preghiere della sua benefattrice? Un fosco quadro ormai le s'affaccia dinanzi, ove spiccano terribili le conseguenze di un suo rifiuto; ed ella tenera fanciulla di carattere mite e buono, non può sacrificarsi per evitarle? Ed infine non le sorride una soave speranza, non lo ama ella Ottorino, e non le è dato proprio per nulla sperare che il tempo modifichi le disposizioni dell'animo di lui? E quale fascino inestricabile del resto non esercita la donna sui cuori, in modo anche di piegare i caratteri più fieri ed indomabili?

Poca logica ed idea contradditoria trapelano là ove il critico afferma che Ottorino non può sposare Gilberta perchè figlia di un umile servo. Egli immemore di ciò che prima avea detto, si lascia trascinare dal pensiero affatto agli oscuri secoli passati, dai quali pur dianzi con senso di ripugnanza aveva rifuggito! Oggi o critico egregio, al raggio celeste ed impetuoso della civiltà sono scomparse le fittizie superiorità, cancellate tutte le gelosie di casta, oggi il più dovizioso fra i marchesi sposa l'oscura popolana e la società applaude.

Si può ammettere adunque benissimo che Ottorino sposi Gilberta, egli anzi in appresso la può, la deve stimare perchè sa ch'ella lo ama, perchè sa che è buona, ed il sacrificio di lei gliela renderà maggiormente degna di affetto; e ciò appunto perchè è uno zerbinotto effeminato nel cui cuore all'effimero amore per Clelia, non è improbabile sottentri quello per Gilberta, e proseguendo Ottorino acconsente a sposarla appunto perchè consumato nei ripieghi galanti, appunto pel suo molle carattere. Il Ranieri gli offre: o un duello, o siffatto matrimonio, convenevole ammenda; ed egli, che è vile, non indugia ad eleggere! In tal guisa il summentovato Cronista rimane schiacciato dalla medesima arma che egli a nostro danno studiosamente aveva spuntata: Il carattere di Ottorino.

Il Ranieri non è vile quando arma il braccio dell'innocente maggiordomo, ed il suo carattere stesso, più sopra chiaramente esposto, lo scusa.

Il critico poi con una ingenuità meravigliosa volge un motto di arguzia ad elemento di critica. Ciò non è serio; e si noti del resto che le parole di Massimo « sono o non sono un imbecille! » rivestono manifesta allegoria che ne vela lo spirito intrinseco.

Noi ci inchiniamo dinanzi alla legge enunciata dal Cronista, ma crediamo anche che quando i caratteri vengono calunniati, quando una falsa critica li storpia, ci vogliano argomentazioni chiare e serie per dimostrarli veri, crediamo che una logica connessione d'idee e d'un ben ponderato ragionamento, valgono ad abbattere commenti avventati e fallaci.

Scopo dei nostri articoli non è già quello di addimostrare che il fatto svolto nel co. Ranieri sia bello, ma di sostenere bensì, com'esso sia verosimile, e possa accadere benissimo nella vita comune, scopo questo facile a conseguirsi, perchè risultante dal contesto delle circostanze dal fatto stesso. E creda pure il critico che noi scrivemmo appunto perchè convinti di quanto diciamo, e non già per malinteso riguardo alla persona dell'autore, dalla quale prescindemmo con grandissima cura.

X. Y. Z.

Per un giornale di Tunisi. Leggiamo nell'*Opinione*:

« Per iniziativa della rappresentanza commerciale italiana in Tunisi, è sorto colà il giornale *L'Unione* destinato a promuovere le relazioni commerciali tra quella Reggenza e l'Italia. A raggiungere tale utile scopo la rappresentanza medesima raccomanda la diffusione del giornale indicato, pel cui abbonamento coloro che ne abbiano interesse possono rivolgersi alla segreteria della Camera di commercio di Roma. »

Avviso agli emigranti che si recano al Panamà. — Sappiamo di positivo che nei lavori di scavo del canale interoceanico di Panama infieriscono la febbre gialla, la tifoide perniciosa, biliosa, ecc. e la mortalità raggiunge allarmanti proporzioni, massime fra gli operai europei colà occupati nei lavori.

Ciò serve di norma a quelli operai che intendono recarsi in quelle località.

Bollettino meteorologico. L'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* comunica:

« E' annunciata una tempesta al sud di Terranova. Probabilmente muoverà dall'Est e altererà la temperatura delle coste britanne e delle francesi adiacenti».

Lo notiamo a disdoro della setta temporalista. Il cardinale *Domenico Bartolini* stampa nei giornali della setta una lettera in cui ribatte sulla favola delle *barbariche distruzioni di monumenti* che si commettono a Roma, e cui nemmeno esso ha saputo indicare. Forse gli duole, che si distrugga il malsano immondezzaio del ghetto, o che si cerchi di sopprimere le secolari inondazioni del Tevere, o che si sieno abbattute quelle che furono chiamate *le orecchie d'asino* dell'architetto che le pose al Pantheon? Certo non sono queste delle *miserie importate da gente estranea* a Roma, come dice il suddetto cardinale, che trova questo modo di sfogare il suo odio contro l'Italia, che non soltanto accresce e rinnova Roma e la fa centro alle ferrovie che vi convergono da tutta Italia, ma saprà distruggere anche il malsano deserto della Campagna romana, popolandola di gente sana ed operosa.

Si acqueti sua Eminenza, che come nessuno si lagna più nella Patria del Friuli della caduta del potere temporale de' suoi patriarchi e principi, così nessuno a Roma rimpiangerà quella della abolizione del *regno di questo mondo* per chi intende di rappresentare Quegli che non lo volle per sè.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 1/2 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia,	Carlini
2. Mazurka, «Chi lo sà»	Marchesi
3. Sinfonia, «La bella Galatea»	Suppè
4. Valzer, «El Paraiso»	Granado
5. Centone, «Ebreo»	Apolloni
6. Galop, «La Pace»	Monterosso

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Il Teatro Nazionale iersera brillava per molta gioventù. Era l'Istituto Filodrammatico T. Ciconi che tratteneva le famiglie de' soci, a cui, dopo la rappresentazione, era promesso anche un festino di famiglia; c'era insomma una festa completa.

Si ebbero intanto tre rappresentazioni. Prima la *Collera cieca* del Rovetta, dove, figuratevi, vi sono non meno di tre donne, che si contendono un solo uomo, delle quali due vedovelle parenti credevano di avere un qualche diritto all'amore d'un giovane capitano che piuttosto preferiva una giovanetta e la sua dote. C'era anche, tra le espansioni e le ire di queste donne rivali, un aspirante tardi venuto, che si trovava imbarazzato nello scegliere chi doveva ridere di lui. Insomma una commediola di contrasti, che faceva brillare le qualità de' nostri filodrammatici. Poi una giovinetta recitò il noto monologo *Oh! Signore!* con molta disinvoltura. In fine s'udì un'altra commediola *L'estate di San Martino* in cui un vecchiardo s'innamora d'una giovane che aspirava piuttosto a sposare il suo nipote.

La fantasia del vecchio passò presto e dopo si poterono festeggiare le nozze colle danze. Così malgrado le ire rivali ed i tardi amori, si finì in allegria e fu una vera festa di molte famiglie.

Ci piace di raccogliere i nostri dilettanti filodrammatici in una lode cumulativa, perchè ognuno ha fatta per bene la sua parte.

Teatro Nazionale. Questa sera quarta rappresentazione dell'opera buffa *Don Pasquale*.

* *

Una risposta. — Il tenore Ganzini che presentemente canta al Teatro Nazionale ci manda la seguente lettera che noi volentieri pubblichiamo.

Il nostro cronista teatrale fu troppo severo nella critica della parte di Ernesto, ma siamo certi che le ragioni addotte dal sig. Ganzini mitigheranno il suo acerbo giudizio.

Ecco la lettera:

Pregiatissimo signore,

Rispettoso sempre verso la critica perchè riconosco il sacrosanto diritto che la stampa ha di dare il proprio giudizio sopra tutto ciò che è in dominio del pubblico, questa volta mi permetto farle osservare che il di Lei giudizio a mio riguardo è stato piuttosto acre che quasi si direbbe ispirato. Certo riconosco di non aver le qualità eminenti che si richiedono per eseguire la parte di Ernesto: scritto nientemeno che per *Mario*, parte acutissima e canti per se stessi mesti, (eccetto il quartetto) per conseguenza facile il cadere nel canto monotono, ammenochè di una esecuzione più che distinta, ma che poi sia tanto cane come Ella mi vuole non lo credo, tenuto calcolo esser questa la prima volta che rappresento questa parte con due sole prove di piano ed una di orchestra. Fra i tanti motivi per i quali non mi si attaglia la parte del poetico nipotino di Don Pasquale, vi è certo la figura tozza e zoppicante, ma la colpa non è tutta mia, perchè se zoppico la causa è semplicissima: una palla austriaca del 66 che prese di mira la mia gamba. Dovendo fare la professione per vivere, e non avendola potuta raddrizzare completamente sono costretto a zoppicare anche quando questo difetto ridondi a mio svantaggio. Mi perdoni e creda che con questa mia non intendo ribellarmi al giudizio da Lei emesso, ho esposto alcune ragioni che non credo totalmente ingiuste, e che in certo qual modo mi scusano se non sono stato un troppo fedele interprete del capolavoro Donizzettiano.

Con distinta stima mi creda

Udine, 28 aprile 1886.

Suo dev. UGO GANZINI.

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 109, contiene:

861. Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che con Decreto Prefettizio venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del canale detto Sussidiario dal Tagliamento nel Comune amministrativo e censuario di Buia. Coloro che avessero ragioni da esperire sopra i fondi stessi le dovranno esercitare entro 30 giorni successivi alla presente inserzione. (Udine 21 aprile).

862. L'eredità del fu Antonio Struzzi fu Pietro venne accettata beneficiariamente da Mian Marianna fu Antonio di Meduno per conto dei minori suoi figli. (Spilimbergo, 2 aprile 1886).

863. L'eredità spettante ai minori Cozzi Pietro e Giovanna fu Pietro di Travesio, in morte della fu Maria Tositti fu Giovanni loro madre, fu accettata col beneficio dell'inventario dal loro tutore Tositti Davide fu Giovanni. (Spilimbergo, 10 aprile 1886).

864. Cicutto Luigi Vittorio fu Osvaldo di Toppo accettò col beneficio dell'inventario l'eredità del di lui padre Cicutto Osvaldo fu Giovanni. (Spilimbergo, 16 aprile 1886).

866. Nel Comune di Socchieve sono depositati nell'Ufficio Municipale per 15 giorni da oggi, il piano parcellario suppletivo dei terreni posti nel Comune, e da occuparsi per la completazione dei lavori da eseguirsi sulla strada nazionale carnica. (Mediis, 21 aprile 1886).

(Continua)

Quargnali dottor Pietro

Medico-Chirurgo

dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirò ieri alle ore 2 pom. munito dei conforti della religione.

La moglie, i figli, la madre il fratello dolentissimi, nel darne partecipazione ai parenti ed agli amici, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 aprile 1886.

I funerali avranno luogo domani, venerdì, alle ore 10 ant. nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore.

TELEGRAMMI

Atene 27. E' ferma la convinzione che il Gabinetto si dimetterà, se le Potenze non ritirano l'ultimatum.

Fra le navi giunte al Pireo non figurano navi russe.

La risposta all'ultimatum è aggiornata, perchè il Governo desidera prima, di conoscere se le cinque Potenze persistono nel mantenere i termini dell'ultimatum dopo l'adesione della Grecia ai consigli della Francia.

Pietroburgo 28. Il *Journal de Saint Petersbourg*, rettificando le notizie da Atene riguardanti l'ultimatum, dice che dopo la dichiarazione di Delijanni, i rappresentanti esteri consentirono di rinviare a martedì la consegna dell'ultimatum, contando ricevere per allora delle istruzioni. Non è dunque da presumersi che l'ultimatum sia stato consegnato lunedì sera.

Londra 28. Il *Times* ha da Filadelfia: Il Ministro d'Austria a Washington fu richiamato; non gli sarà dato un successore, perchè il governo degli Stati Uniti ricusa di inviare un rappresentante a Vienna.

Parigi 28. *Journal Officiel* pubblica la nomina di Brazzà a commissario generale del Congo.

Londra 28. L'ufficio dell'India ricevette un dispaccio da Mandalay che annunzia che il colèra e scoppiato nel 43° reggimento che rimontava l'Irawddy a bordo di un vapore. Quattordici decessi. Il reggimento fu immediatamente sbarcato.

Brindisi 28. Bollettino sanitario: 2 casi, 1 morto — Ostuni 5 casi, 1 morto — Latiano 2 casi, 1 morto — Oria 1 morto; tutti dei precedenti.

Roma 29. Sono in Roma parecchi prefetti. Altri se ne aspettano, ma nella settimana tutti avranno raggiunto la loro sede. E' stato chiamato anche quello di Venezia.

— Assicurasi che i Ministri partiranno: Grimaldi pel Mezzogiorno, Ricotti e Brin pel Piemonte, Genala per la Lombardia.

Ravenna 28. Il *Ravennate* pubblica una lettera di Farini, che si dichiara risoluto a non porre nè a lasciar porre da alcuno la sua candidatura a deputato — Ringrazia gli elettori che lo onorarono della loro fiducia, rinnova la espressione di gratitudine viva. — La cittadinanza è dispiacentissima di tale determinazione.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 29 aprile 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L.	11.—	12.50	All'ett.
Id. Giallone com.	»	—.—	—.—	»
Id. Cinquantino	»	10.50	10.75	»
Id. Pignoletto	»	—.—	—.—	»
Id. scartino	»	—.—	—.—	»
Saraceno	»	—.—	—.—	»
Orzo brillato	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Segala	»	11.50	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Avena	»	—.—	—.—	»
Lupini	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	—.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	»

Burro.

Burro del piano	L.	1.65	1.70	Al kilo
» del monte	»	1.75	1.90	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.—	1.10	»
Pollastri »	»	1.25	1.35	»
Oche (vive »	»	—.75	—.80	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Anitre »	»	—.—	—.—	»
Polli (femmine	»	1.—	1.10	»
d'india (maschi	»	—.90	1.05	»

Uova.

Furono vendute al cento da L. 4.50 a 4.75.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	6.—	6.50	Al q.
» » II »	»	5.00	0.00	»
» della Bassa I »	»	5.50	6.20	»
» » II »	»	-.—	-.—	»
Paglia da lettiera nuo.	»	0.00	0.00	»
Erba medica	»	6.75	7.50	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.40	Al q.
Legna (in stanga	»	2.20	2.30	»
Carbone (I qualità	»	7.00	7.50	»
Carbone (II »	»	0.00	0.00	»

Legumi freschi.

Asparagi	L.	0.35	0.45	Al kilo

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 aprile

R. I. 1 gennaio 97.95 — R. I. 1 luglio 95.15
Londra 2 mesi 25.05 — Francese a vista 100.05

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200 3/8	a 200 5/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

LONDRA. 27 aprile

Inglese	100 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	97 1/4	Turco	—.—

BERLINO, 28 aprile

Mobiliare	503.—	Lombarde	207.50
Austriache	415.50	Italiane	98.50

Particolari.

VIENNA, 29 aprile

Rend. Aust. (carta) 85.35; Id. Aust. (arg. 85.45
Id. (oro) 114.45
Londra 126.10; Napoleoni 10.01 — a —.—

MILANO, 29 aprile

Rendita Italiana 5 0/0 97.80 — serali 97.90
Marchi —.— l'uno.

PARIGI, 29 aprile

Chiusa Rendita Italiana 97.70

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Avviso d'asta.

Il sottoscritto, nella sua qualità di curatore del fallimento di Luigi Mattia, già negoziante in manifatture in Nimis, in seguito all'autorizzazione a lui impartita dall'Ill. sig. Giudice Delegato, col provvedimento 14 corr., fa noto, che nel giorno 29 aprile, pure corrente, alle ore 10 ant. procederà in Udine, Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio) nel negozio al civico n. 1, alla vendita ai pubblici incanti delle merci di ragione dei creditori del fallimento suddetto, e cioè di stoffe di lana in sorte, di tessuti di filo e cotone pure in sorte, nonchè di oggetti di chincaglierie ecc.

La vendita sarà continuata nei giorni 1, 4, 6 e 8 maggio p. v. ed occorrendo, nei successivi di mercato settimanale.

Avv. **Remigio Bertolissi**, curatore.

N. 530 (1 pubb.)

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

Avviso di concorso.

A tutto 20 maggio p. v. resta aperto il concorso alla condotta medico-chirurgo-ostetrica in questo Comune, cui va annesso l'annuo onorario di lire 2500 nette da ricchezza mobile, compresa la spesa del cavallo, coll'obbligo del servizio gratuito alla generalità degli abitanti, e della vaccinazione primaverile ed autunnale mediante rimborso però delle spese borsuali.

Le istanze di aspiro dovranno essere corredate dai documenti di legge.

L'eletto dovrà assumere la condotta appena riceverà l'ufficiale partecipazione di nomina.

Il Comune è fornito di una eccellente rete stradale, ed ha in suo seno l'Istituto della R. Scuola pratica provinciale di agricoltura.

Pozzuolo del Friuli, 27 aprile 1886.

Il Sindaco
Dott. G. LOMBARDINI.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84
Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda
Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.
Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e nei principali caffè. 70

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurs et Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale
PREPARÉE AU BISMUTH
Par **CHles FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix.
Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del "Giornale di Udine,, per lire 3 alla scatola. 25

IRIS FLORENTINA

(OSSIA
POLVERE IN SACCHETTI
per profumare la biancheria.
Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio del *Giornale di Udine.* 60

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della
LINEA «RED STAR»
Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser in Basilea — A. Marsich Trieste. 51

Encre

di
L. KESSLER di Parigi
col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.
Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

PREMIATA

ACQUA DI FUOCO MAZZUCCHETTI

BLISTER NAZIONALE
Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino.
Questo prezioso linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso
Anni 28 di continui ed infallibili successi
garantiscono la guarigione delle *storte, ammaccature, contusioni, scarti, mollette,* ecc. — Prezzo lire **5** la bottiglia.
Preparasi esclusivamente dai concessionari della ricetta, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 90-91; Napoli Piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, 27. 89
In UDINE presso i farmacisti **Fabris, Comelli Comessatti Bosero Augusto.**

PILLOLE di BLANCARD

ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE
NEW-YORK *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* PARIS
1853 1855
Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro,** queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così moltiplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi,* ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fiuori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale,** ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.
N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard,** esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants.*
Blancard
Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.
Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.
Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.
Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

UDIME — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista — DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.
È tanto grato al palato quanto il latte.
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.
È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.
Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK
In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 6, 50 la Bott.** e 3 la mezza *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Tutti Liquoristi

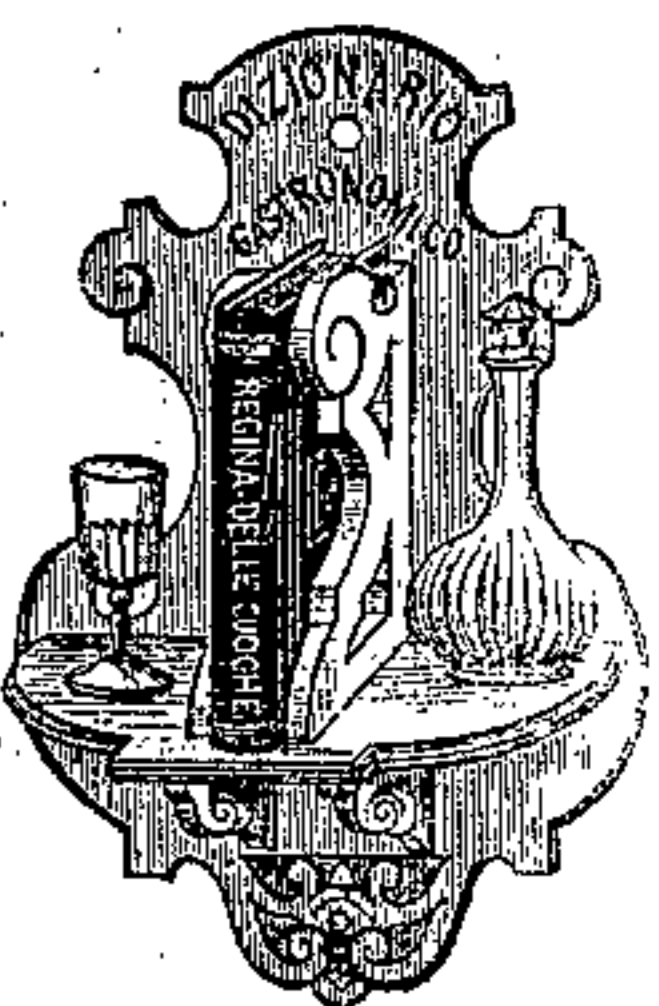
Polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino
Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.
Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine.*
Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

VELOUTINE

CH. FAY
PARIGI
Via della Pace 9

Polvere per toeletta.
Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**
L. 3 la scatola.
Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA
PEI SANI ED AMMALATI
Ricettario universale di vivande
—o—
Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.
Si può aver all'ufficio annunzi del «Giornale di Udine» per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino
Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH DI TORINO tanto semplice che chinato, tanto con **solo vino,** che con **acqua** e **vino** e senza **vino.** Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.
Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire **5.**
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

CASE FILIALI — ***Torino*** Via Bellezia n. 17. — ***Ancona*** Piazza Plebiscito — ***Sondrio*** Piazza Quadrivio.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi — 5 Maggio vap. **Bisagno**; 12 » » **Orione**; 19 » » **Bormida** — **Prezzi discretissimi**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA
Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio-Janeiro (Brasile)

5 Maggio **Bisagno** — 19 Maggio **Bormida**
prezzo terza classe lire 165

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà nistro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per cia della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il mi- [...]ti comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console [...]e di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI — ***Milano*** Foro Bonaparte n. 11 rimpetto al Teatro Dal Verme — ***Udine*** Via Aquileia n. 33 — ***Varese*** (Lombardo) Sindaci Oreste.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)